



# POLICY BRIEF

N. 2/2023

## “IL SALTO DA GIGANTE”

### Nuove politiche globali per vincere le sfide del nostro tempo

**Tradurre in proposte politiche concrete le raccomandazioni del rapporto al Club di Roma “Earth for All”, per attuare l’Agenda 2030**

#### Un nuovo sistema operativo economico a servizio del “futuro che vogliamo”

In questo *policy brief*, l’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) presenta una sintesi dei contenuti di “Earth for All”, l’ultimo rapporto per il Club di Roma pubblicato a settembre 2022, con lo scopo di valorizzarne i contenuti più innovativi. Tra questi, in particolare, si segnalano le proposte per la trasformazione del “sistema operativo economico”, quali condizione necessaria e indispensabile per il conseguimento degli obiettivi fondamentali formalmente già assunti dalle nostre istituzioni nel quadro internazionale, in buona parte già attraverso

l’Agenda 2030, quale piano d’azione della Dichiarazione di Rio+20 “Il futuro che vogliamo”. A partire dalle indicazioni contenute in “Earth for All”, integrando le posizioni già assunte dall’ASviS negli ultimi rapporti e pubblicazioni - tra cui il [Quaderno ASviS “La transizione ecologica giusta”](#) che afferma la necessità di “*una determinazione della volontà politica e misure di trasformazione radicale del sistema sociale, economico, istituzionale, culturale e mediatico, dell’istruzione e della ricerca*” - il *policy brief* invita alla formulazione di proposte politiche nei consessi internazionali, quali Unione europea, G7, G20, COP delle Convenzioni sui cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione, Summit sul futuro indetto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite per il 2024.

## “Earth for All”, 50 anni dopo “The limits to Growth”

50 anni dopo la pubblicazione del primo rapporto al [Club di Roma](#) “The Limits to Growth” (“I limiti alla crescita”)<sup>1</sup> - che scatenò il dibattito planetario sull'impossibilità di una crescita materiale, quantitativa e illimitata dell'umanità in una Terra dai chiari limiti biogeofisici, l'ultimo rapporto al Club, intitolato “**Earth for All - A Survival Guide for Humanity**”<sup>2</sup> illustra in maniera chiara e documentata perché è **indispensabile far compiere all'umanità un “salto da gigante”**, come scelta indispensabile per costruire un futuro veramente sostenibile per tutti garantendo anche l'attuazione dei Goal dell'Agenda ONU 2030.

### I cinque profondi cambiamenti di rotta indicati da “Earth for All”

Proponendo un approccio e soluzioni sistemiche da utilizzare per sconfiggere disuguaglianze e povertà, favorire l'emancipazione femminile, evitando al nostro pianeta il peggioramento della situazione dovuto agli effetti dei cambiamenti climatici e della continua distruzione ambientale, il rapporto Earth for All segnala la necessità di compiere **cinque profondi cambiamenti di rotta per:**

- 1. porre fine alla povertà;**
- 2. affrontare e risolvere le crescenti disuguaglianze;**
- 3. promuovere l'emancipazione femminile,**
- 4. rendere il sistema alimentare sano per le persone e per l'ambiente;**
- 5. trasformare il sistema energetico praticando il risparmio e l'efficienza e utilizzando fonti energetiche rinnovabili e pulite.**

Questi cinque obiettivi non sono nuovi, e le diverse strade per perseguirli sono state descritte in altre documentate pubblicazioni. Il grande contributo del rapporto “Earth for All” è che li connette tutti in un sistema dinamico, dimostrando che, se realizzati insieme in maniera coordinata, sono in grado di produrre una spinta sufficiente a orientare l'economia

globale fuori dalla rotta distruttiva verso cui si sta indirizzando, avvicinandola a un percorso sostenibile e più resiliente. Per esempio, affrontare “solo” l'emergenza climatica richiederebbe la riconfigurazione del sistema energetico globale, base di tutte le economie, nello spazio di un'unica generazione. Molte delle soluzioni tecniche necessarie, come per esempio l'utilizzo di pannelli solari, delle turbine eoliche, delle batterie e dei veicoli elettrici, sono già disponibili e si stanno diffondendo in modo esponenziale. Però, le soluzioni devono essere accettabili, eque, convenienti e inclusive, altrimenti il fallimento è quasi certo. Se la trasformazione energetica già in corso dovesse perpetuare storiche ingiustizie essa avrà un effetto destabilizzante sulla società. Il quadro delle trasformazioni proposto nel rapporto mostra invece come, con un approccio sistemico, è possibile raggiungere davvero un successo concreto, duraturo ed equo.

Oggi nel mondo, sugli 8 miliardi di abitanti che abbiamo raggiunto nel novembre 2022, il miliardo di individui più ricchi consuma il 72% delle risorse globali complessive, mentre gli 1,2 miliardi più poveri, distribuiti sulla maggior parte della superficie terrestre, consumano solo l'1%. A livello globale quasi la metà (il 48%) di tutte le emissioni di gas climalteranti è opera del 10% più ricco dell'umanità, e l'1% più ricco è responsabile a livello globale di un incredibile 15%, percentuale in rapida ascesa, di tutte le emissioni da combustibili fossili. Le società globali più ricche stanno consumando la maggior parte delle risorse naturali affrontando il minor numero di conseguenze: una situazione profondamente ingiusta.

La necessità di questi cambiamenti è ineludibile; ogni rinvio, ritardo, esitazione, aumenta i rischi di arrivare a punti di ritorno per il nostro ecosistema planetario, con tutto ciò che ne consegue in termini di effetti destabilizzanti, gravi e irreversibili sull'economia, la società, le persone.

## “Troppo poco, troppo tardi” o “Il salto da gigante”?

Il Rapporto ci proietta verso il futuro esplorando due scenari: quello definito *Too Little, Too Late* (troppo poco, troppo tardi) e *Giant Leap* (salto da gigante). Questi scenari prendono forma a partire da due diverse domande. Per lo scenario *Too Little Too Late*: che cosa succederebbe se il sistema economico che domina sul mondo e sull'intera biosfera continuasse a funzionare esattamente come ha fatto negli ultimi cinquant'anni? Per *Giant Leap*: che cosa succederebbe se, con un impegno straordinario, il sistema economico venisse trasformato per dare vita veramente a una società sostenibile e più resiliente?

La risposta è che il “Salto da gigante” proposto costituisce la scelta da compiere con urgenza per la sopravvivenza dell'umanità sul pianeta. Ma a tal fine è necessario avere il coraggio di proporre e attuare il cambio del nostro sistema operativo in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030, con gli scopi delle Convenzioni ambientali globali post-Rio, centrate sui cambiamenti climatici, sulla biodiversità, sulla desertificazione, con la Dichiarazione Universale dei diritti umani e con tutti gli accordi che ne sono conseguiti.

## Nuovi indicatori di benessere economico

Portando a un più elevato livello di maturazione il dibattito sull'inadeguatezza del Prodotto Interno Lordo (PIL) come indicatore del benessere delle economie, il Rapporto illustra la necessità di compiere un passaggio dall'attuale economia della crescita (*Growth Economy*) a un'economia del ben-essere (*Wellbeing Economy*), definibile come un modello che si mette al servizio delle persone e del pianeta anziché considerarli uno strumento al servizio dell'economia. Propone dunque due nuovi importanti indicatori: l'indice di benessere medio e l'indice di tensione sociale. Il primo include l'interdipendenza fra il benessere umano e un pianeta sano, quantificando la dignità della vita degli esseri umani, lo stato dei sistemi planetari

(riferendosi al clima e alla ricchezza della vita sulla Terra, rappresentata dalla biodiversità), il senso di connessione e di appartenenza al servizio dei beni comuni, l'equità e la partecipazione, mentre il secondo segnala i livelli di disuguaglianza che sono alla base di profonde spaccature nella società, nonché dell'emergere della malsana dinamica del “noi contro loro”, che sta facendo entrare le società in circoli viziosi negativi per il futuro.

## Il ridisegno del “tavolo da gioco” economico

La novità e l'importanza del Rapporto consiste nella capacità di definire nuove concrete proposte di carattere sistemico costruite su analisi scientifiche approfondite, e di motivarle quali condizione necessaria e indispensabile per il conseguimento degli obiettivi fondamentali che formalmente l'umanità si è già data, in buona parte già attraverso l'Agenda 2030, quale piano d'azione della Dichiarazione di Rio+20 “Il futuro che vogliamo”.

“Earth for All” individua un enorme vuoto da colmare e la grave assenza della capacità di visione e coraggio propositivo delle istituzioni a tutti i livelli, anche nelle istituzioni europee e nei diversi consessi internazionali del G7, del G20, e delle Nazioni Unite. Le proposte che il Rapporto presenta come elementi di ridisegno del “tavolo da gioco” per un nuovo sistema operativo economico, prevedono in particolare di:

- I. consentire al Fondo monetario internazionale di effettuare stanziamenti di oltre mille miliardi di dollari all'anno nei Paesi a basso reddito per sviluppare i lavori “verdi”;
- II. cancellare tutti i debiti dei Paesi a basso reddito (con reddito pro capite inferiore a 10.000 dollari);
- III. proteggere le industrie nascenti nei Paesi più poveri e promuovere lo sviluppo del commercio “da sud a sud”, ossia tra questi stessi Paesi;



IV. migliorare l'accesso alle energie rinnovabili e ai servizi sanitari rimuovendo gli ostacoli al trasferimento di tecnologia, compresi i vincoli di proprietà intellettuale;

V. aumentare le tasse sul 10% più ricco della società fino a quando la quota di reddito nazionale da esso posseduta non scenderà sotto il 40% del reddito nazionale;

VI. bloccare le scappatoie fiscali internazionali per affrontare i destabilizzanti livelli di disuguaglianza e il "consumo di lusso" di carbonio e di biosfera;

VII. creare un nuovo sistema di leggi per rafforzare i diritti dei lavoratori che, in un momento di profonda trasformazione, hanno bisogno di protezione economica;

VIII. introdurre i *Citizens Funds* per dare a tutti i cittadini una giusta quota del reddito nazionale, della ricchezza e dei beni comuni globali attraverso schemi di commissioni e dividendi.

## Riforma dell'architettura finanziaria globale e Nazioni Unite 2.0

Dalle analisi condotte anche dalle agenzie delle Nazioni Unite, come per esempio quella descritta nell'annuale Rapporto Financing for Sustainable Development (FSDR), e dai risultati del recente [rapporto sui cambiamenti climatici dell'IPCC](#) (Intergovernmental Panel on Climate Change) emerge chiara la necessità di riformare il sistema economico globale. Lo stesso Segretario generale António Guterres indica che " *per costruire un'economia globale più sostenibile, inclusiva e resiliente che funzioni per tutti, dobbiamo anche riformare l'architettura finanziaria internazionale con regole che siano inclusive, efficaci ed eque. La nostra incapacità di affrontare le sfide del debito in molti Paesi dimostra le evidenti disuguaglianze che continuano a caratterizzare il nostro ordine economico globale*"<sup>3</sup>. E nei documenti predisposti in preparazione del [Summit sul Futuro](#), promosso dallo stesso Segretario Guterres e che si terrà in occasione

dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a settembre 2024, troviamo tra i principali temi che verranno affrontati la definizione di una nuova architettura finanziaria, di indicatori oltre il PIL, dell'adeguamento delle Nazioni Unite a una "versione 2.0" per rispondere alle sfide del nostro tempo.

## Le posizioni dell'ASviS

Sulla necessità inderogabile di un ridisegno del sistema economico, l'ASviS ha già assunto precedenti posizioni<sup>4</sup>, chiedendo un ruolo attivo dell'Italia nel promuovere con la massima urgenza, a livello dell'UE e in collaborazione con tutti i consessi internazionali G7, G20, Nazioni Unite, l'istituzione di una task-force di esperti indipendenti di alto livello per definire proposte sistemiche per l'operatività concreta dell'obiettivo dell'Accordo di Parigi di *rendere i flussi finanziari coerenti con uno sviluppo a basse emissioni e resiliente al clima*, chiedendo in particolare:

- che le proposte siano adeguate a rispondere anche alle **esigenze d'investimento dei Paesi in via di sviluppo** altamente indebitati e afflitte dagli effetti del degrado ambientale e dalle crisi sociali e umanitarie, con soluzioni concrete per la gestione delle crisi debitorie;
- che siano **regolamentati i mercati finanziari e dei derivati** (prevenendo l'impatto sulla volatilità delle *commodities* e possibili speculazioni sul costo delle materie prime necessarie alla transizione);
- di **rafforzare le capacità d'intervento di soggetti internazionali al di sopra delle parti**, quali le Nazioni Unite e il Fondo Monetario Internazionale;
- di **considerare il fattore tempo con l'urgenza evidenziata nei rapporti IPCC e IPBES** ([Intergovernmental Science Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services](#)).

ASviS ha più volte ancora ricordato che l'Italia deve comunque **rispettare l'impegno a garantire la contribuzione minima dello 0,7% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) agli aiuti allo sviluppo.**



## Le nuove proposte dell'ASviS

L'ASviS, rinnovando le richieste sopra richiamate propone che il risultato dell'analisi e le raccomandazioni di "Earth for All" costituiscano la base di discussione per la formulazione di concrete proposte politiche nelle sedi più appropriate, quali:

- nel quadro istituzionale europeo del Consiglio e del Parlamento ora in carica, e nella formulazione delle proposte politiche di tutti i partiti nella campagna elettorale europea 2024;
- nel G7 che nel 2024 sarà a guida italiana, per rafforzare il quadro di coerenza delle posizioni e iniziative già condivise con i Paesi partner per uno sviluppo sostenibile e inclusivo;
- nel G20 quali temi da integrare anche nella progettazione di un futuro prossimo che risolva i conflitti in atto attraverso un nuovo multilateralismo basato su pace, cooperazione e solidarietà;

- il Summit sul futuro delle Nazioni Unite che si terrà nel settembre 2024, partecipando attivamente al dibattito in corso animato dalle iniziative del Segretario Generale dell'ONU;
- negli impegni concreti da assumere nelle prossime COP delle Convenzioni sui cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione;
- in ogni altra sede istituzionale pertinente.

C'impegniamo a stimolare un ruolo attivo delle/i cittadine/i, della società civile, dei mezzi d'informazione e dei media su questi temi, per allargare le occasioni di dibattito dei temi contenuti nel Rapporto "Earth for All" e delle riflessioni dell'ASviS, auspicando un approccio scientifico, pragmatico, intelligente e non ideologico, coltivando la nostra capacità di riflessione sul nostro futuro bene comune, sapendo essere positivi agenti del cambiamento.

## L'ASviS propone di discutere la traduzione in atti politici concreti delle raccomandazioni del rapporto "Earth for All" attraverso:

1. il quadro istituzionale europeo, anche nei programmi politici di tutti i partiti coinvolti nella campagna elettorale europea 2024;
2. il G7 - che nel 2024 sarà a guida italiana - in coerenza agli impegni assunti per uno sviluppo sostenibile e inclusivo;
3. il G20 con il rilancio di un multilateralismo basato su pace, cooperazione e solidarietà;
4. la partecipazione attiva e propositiva al Summit sul futuro delle Nazioni Unite che si terrà a settembre 2024;
5. gli impegni da assumere nelle prossime COP delle Convenzioni sui cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione;
6. l'impegno attivo delle/i cittadine/i, della società civile, dei mezzi d'informazione e dei media.

<sup>1</sup> Meadows D.H., Meadows D.L., Randers J. e Behrens III W.W., 1972, I limiti dello sviluppo, Mondadori editore, ripubblicato nel 2018 da Lu:Ce Edizioni con il titolo corretto "I limiti alla crescita".

<sup>2</sup> "Una Terra per tutti" pubblicato in italiano da Edizioni Ambiente, vedi anche <https://earth4all.life>

<sup>3</sup> Antonio Guterres - Foreword to [Financing for Sustainable Development Report 2022](#)

<sup>4</sup> vedi [Quaderno ASviS "La transizione ecologica giusta"](#) - par.3.4.3



**L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**  
è la più grande rete italiana di organizzazioni della società civile  
impegnata a diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile e la  
consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 dell'Onu.

[www.asvis.it](http://www.asvis.it)

*Per la stesura del documento si ringrazia in particolare  
il **Gruppo di lavoro ASviS sui Goal 6, 14 e 15**  
("Acqua pulita e servizi igienico-sanitari", "Vita sott'acqua", "Vita sulla terra"),  
la Coordinatrice **Anna Luise (ISPRA)** e il Coordinatore **Gianfranco Bologna (WWF)**,  
**Ivan Manzo e Luigi Di Marco del Team ASviS.***

Publicato a maggio 2023

